

*AL Percorsi  
Agostiniani*  
Rivista  
degli Agostiniani  
d'Italia

**La ricezione  
di Agostino  
nel pensiero  
contemporaneo**

*a cura di  
Vito Limone  
Enrico Moro*

Centro Culturale Agostiniano  
Roma

## Percorsi Agostiniani

Rivista Semestrale degli Agostiniani d'Italia

Anno XV, n° 30 - 2022

ISSN 1974-5249

Aut. Trib. di Roma, n. 54/08 del 20 febbraio 2008

Iscrizione al ROC, n. 45/08 del 14 febbraio 2008

**Direttore:** *Pasquale Grossi*

**Responsabile di redazione:** *Pasquale Cormio*

**Comitato di redazione:** *Giuseppe Caruso,  
Donatella Pagliacci, Pio Pistilli, Roberto Tollo*

**Collaboratori:** *Ludovico Battista, Andrea Bellantone, Enrico Cerasi,  
Giordano Ghirelli, Vito Limone, Enrico Moro*

### **Redazione e Segreteria:**

Centro Culturale Agostiniano onlus

Via della Scrofa, 80 - 00186 Roma

Tel./Fax: 06.68.75.995

[www.centroculturaleagostiniano.it](http://www.centroculturaleagostiniano.it)

mail: [info@centroculturaleagostiniano.it](mailto:info@centroculturaleagostiniano.it)

Abbonamento: Italia € 15,00; Estero € 20,00; Sostenitore € 30,00

*Bonifico bancario intestato a:*

Centro Culturale Agostiniano onlus, via della Scrofa, n. 80 - 00186 Roma

Coordinate: IT 15 I 07601 03200 000084879303

Codice BIC: BPPIITRRXXX

*Conto corrente postale intestato a:*

Centro Culturale Agostiniano onlus, via della Scrofa, n. 80 - 00186 Roma

Conto n. 84879303

## PRESENTAZIONE

In un noto passaggio delle *Confessiones* (12, 27, 37), la narrazione del *Genesi* è paragonata a una sorgente, sgorgando dalla quale, come neonati rivoli, le varie esegesi iniziano a prendere forma e a seguire, lungo altrettante direzioni, il proprio corso. L'immagine non potrebbe essere più incisiva: tutte le interpretazioni traggono interamente alimento dalla fonte scritturistica, che in ciascuna di esse, tuttavia, riversa una sua sola porzione, affinché sia condotta, via via crescendo, verso territori nuovi. La stessa metafora, non impropriamente, potrebbe essere estesa ai testi di Agostino, che nel corso dei secoli non hanno smesso di affascinare i lettori, alimentandone lo spirito, stimolandone la riflessione, e suggerendo loro traiettorie di pensiero tanto feconde quanto inedite.

113

Ciò è accaduto, come forse in poche altre occasioni, nell'ultimo secolo, il cui territorio, già a prima vista, risulta solcato in lungo e in largo da percorsi agostiniani. Lo scopo dei contributi raccolti nel presente fascicolo – il quale intende, per un verso, proseguire l'esplorazione condotta nel fascicolo precedente<sup>1</sup> in rapporto all'epoca tardo-antica e medievale, e, per altro verso, prolungare e ampliare la ricognizione avviata in alcuni importanti lavori dati alle stampe nei decenni scorsi (basti ricordare, in tal senso: *Agostino nella filosofia del Novecento*, 4 voll., edd. L. Alici - R. Piccolomini - A. Pieretti, Roma 2000-2004) – è dunque quello di approfondire la conoscenza della presenza di Agostino nei diversi ambiti della riflessione contemporanea.

I contributi di Enrico Cerasi e Vito Limone, in tal senso, studiano alcune significative riprese della speculazione agostiniana nel contesto della riflessione teologica contemporanea. L'analisi di Cerasi, in particolare, si concentra sui riferimenti espliciti ad Agostino presenti nelle pagine della monumentale *Kirchliche Dogmatik* di Karl Barth, mostrandone con precisione la natura ambivalente. Il teologo svizzero, da un lato, considera Agostino «il più grande teologo cattolico» e, per così dire, il padre della teologia della grazia, e tuttavia, dall'altro, vedendolo soprattutto nella veste dell'autore delle *Confessiones*, lo ritiene in

---

<sup>1</sup> *Percorsi Agostiniani*, XV/29 (2022), *Studi agostiniani: Filosofia, Teologia, Letteratura*, a cura di V. Limone e E. Moro, 3-109.

buona parte responsabile di aver promosso un'insidiosa tendenza al soggettivismo e all'umanesimo religioso. Lo studio di Limone, invece, offre una preziosa ricostruzione della ricezione del pensiero di Agostino negli scritti di Piero Coda, mostrando come, sulla scorta della riflessione avviata da Klaus Hemmerle, egli veda nell'Ipponense l'inventore e scopritore dell'ontologia trinitaria. A giudizio del teologo torinese, in sintesi, nel *De Trinitate* Agostino avrebbe riconosciuto nella relazione, e segnatamente nella relazione trinitaria, la categoria fondamentale per comprendere la trama generale dell'essere, intravedendo inoltre nell'amore caritatevole del prossimo il luogo di manifestazione privilegiato nel quale e a partire dal quale penetrare il mistero trinitario.

Il contributo di Giordano Ghirelli, poi, si concentra sulla recezione delle *Confessiones* in ambito critico-letterario. Tramite un puntuale confronto con alcuni importanti studi di Franco Pizzolato ed Erich Auerbach, nello specifico, Ghirelli chiarisce in quali termini la categoria di "realismo" possa essere applicata all'opera agostiniana, recuperando al contempo preziose indicazioni rispetto all'unità compositiva di quest'ultima e alla novità della rappresentazione agostiniana dell'io in relazione ai modelli anteriori, tradizionalmente diffusi nel panorama della letteratura classica di lingua greca e latina.

Gli articoli di Ludovico Battista e Andrea Bellantone, successivamente, indagano alcuni aspetti, tutt'ora poco noti, dell'eredità del pensiero di Agostino in ambito filosofico. Battista, più nel dettaglio, conduce un accurato esame dell'opera di Hans Blumenberg intitolata *La legittimità dell'età moderna*, evidenziando con chiarezza come l'Ipponense rivesta un'importanza decisiva nell'economia della proposta interpretativa elaborata dal filosofo tedesco. A giudizio di Blumenberg, infatti, l'autore delle *Confessiones*, per primo, avrebbe messo in crisi l'ideale antico della pura contemplazione, spingendosi a demonizzare la sete umana di conoscenza – l'agostiniana *curiositas* – quale orgogliosa, e dunque peccaminosa, forma di indebita autoaffermazione creaturale. Agostino, in tal senso, avrebbe emancipato l'ideale contemplativo dall'ordinato contesto metafisico in cui la cultura classica lo aveva situato, muovendo il primo ma decisivo passo nel cammino che, agli albori della modernità, avrebbe condotto, per una sorta di paradossale ribaltamento, all'autonomo sviluppo, alla convinta esaltazione e alla piena legittimazione della conoscenza scientifica. Nel suo contributo, invece, Bellantone propone uno stimolante attraversamento degli scritti di Jean-Louis Chrétien, evidenziando come quest'ultimo, sulla scorta di Heidegger e in parallelo a Jean-Luc Marion, abbia rinvenuto nelle opere agostiniane significativi impulsi per ripensare la natura e i limiti dell'indagine fenomenologica in direzione del superamento

dell'originaria centratura egologica di matrice husserliana. Nelle pagine di Chrétien, le fini analisi agostiniane dello spazio interiore sono rilette, in estrema sintesi, come la mirabile testimonianza di una comprensione fenomenologica dell'esistenza umana quale luogo autentico e mobile, attraversato dal paradosso fecondo di un'appartenenza a un'ulteriorità al tempo stesso immanente e inappropriabile.

L'articolo di Enrico Moro, infine, pone specificamente a tema, per la prima volta in sede di letteratura critica, l'interpretazione del pensiero agostiniano rinvenibile negli scritti di Massimo Recalcati. Lo studio di Moro contestualizza e ricostruisce la rilettura delle *Confessiones* condotta dallo psicoanalista milanese, soffermandosi, in particolare, sul nesso, da quest'ultimo suggerito, tra le categorie di "conversione" e "atto". L'Agostino di Recalcati, stando all'analisi di Moro, è un pensatore che certamente ha esperito e meditato a fondo l'evento della grazia, e che tuttavia nella propria riflessione non ha esautorato la volontà umana dal compito, indispensabile, di corrispondervi liberamente.

Nel licenziare questo fascicolo, che speriamo capace, pur nei suoi limiti, di offrire un utile contributo all'ampliamento della conoscenza della presenza di Agostino nel panorama della cultura contemporanea, ci è gradito esprimere un ringraziamento sincero a p. Pasquale Cormio OSA, così come a tutto il comitato di redazione di *Percorsi Agostiniani*, per aver accolto con entusiasmo e sostenuto con benevolenza lo sviluppo di queste ricerche.

VITO LIMONE  
*Università Vita-Salute San Raffaele, Milano*

ENRICO MORO  
*Università di Padova*